

Prezzo d'Associazione

Utile a Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disadette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno
antesimile.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pighi non frangenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (metròlogie) — comunicanti — dichiarazioni — ringraziamenti cont. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2 e 4 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Relazione Senatore Finali

Il volume delle relazioni sui risultati dell'ispezione straordinaria compiuta agli istituti di emissione è presentato al Parlamento contiene oltre le relazioni dei singoli commissari, una relazione riassuntiva dell'on. Senatore Finali diretta al presidente del Consiglio.

L'on. Finali comincia dal dichiarare che soltanto per sentimento patriottico finì per accettare il grave incarico affidatogli. Esponendo quindi l'ordine dei lavori della commissione; i criteri da essa preventivamente stabiliti e poscia seguiti. Loda i commissari che con intelligenza ed abnegazione eseguirono l'ispezione e segnalano l'opera premurosa prestata dagli intendenti di finanza e dagli altri impiegati che vi presero parte. Dopo ciò espone la situazione delle singole Banche e quella riassuntiva di tutte parlando successivamente della riserva metallica e delle casse dello Stato e delle vicende della circolazione; dei debiti a vista del portafoglio, delle anticipazioni dei conti correnti e dei crediti. Facendo poscia un esame dello stato economico dei singoli istituti prende in considerazione gli impieghi diretti, le immobilizzazioni e le sofferenze. Queste analisi conducono l'on. Finali a presentare la situazione di tutti gli istituti di emissione. Circa la parte politica dell'ispezione il Senatore Finali si esprime in questi termini:

«Ma poichè spesso in Parlamento si parla della clientela politica e parlamentare degli istituti d'emissione, sia consentito ad un membro del Parlamento dichiarare che negli effetti cambiari in portafoglio o in sofferenza e nelle scritture e nei libri bancari pochi nomi di uomini politici si sono potuti riscontrare dalla Commissione fra il grandissimo numero dei clienti delle banche e per somme di mediocre o piccolo conto e talvolta minime. Vi sono rare eccezioni di sconti per somme considerevoli ad uomini parlamentari i quali per lo più riunendo anche la qualità di commercianti od industriali poterono in questa veste presentarsi ed attingere al credito». Così scrive poi il Senatore Finali nel dar termine alla sua relazione: «Pessima e disastrosa era la situazione della Banca Romana, migliore di tutte quella della Banca di Credito Toscana che volle raccogliere in piccola cerchia mentre secondo il programma della sua istituzione avrebbe potuto, anzi dovuto espandersi per tutta Italia.

«Gli impieghi diretti, le immobilizzazioni, le sofferenze e le perdite pesano meno e più gravemente sugli altri quattro istituti cioè la Banca Nazionale Toscana,

la Banca Nazionale nel regno, il Banco di Sicilia e il Banco di Napoli. Alla Commissione non era sempre dato distinguere i meriti incagli dalle perdite certe o probabili, quelli a danno della disponibilità della circolazione, queste a danno del patrimonio degli istituti di emissione. Colla presentazione delle sei relazioni ha termine l'incarico del quale il governo del Re volle onorarmi. Ma poichè la legge del 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea la cui fedele e retta osservanza avrebbe potuto risparmiare molti mali e molti danni porta insieme al nome indimenticabile di Marco Minghetti anche il mio, mi consenta la E. V. di aggiungere alcune parole che non oso dire di consiglio, ma di raccomandazione e di preghiera.

«Se vi sono responsabilità penali o civili, se vi sono mali da correggere e guasti da riparare ben più grave cura incombe ai reggitori dello Stato ed è che in relazione alle odierne contingenze la emissione sia presto riordinata ed ordinata sopra solide basi al che non mancano gli elementi né i mezzi. Occorre inoltre che sia circondata da quelle garanzie che l'interesse pubblico richiede e che l'esperienza mostrò essere necessarie. Ove questo non fosse e la emissione fosse stabilita sopra basi non abbastanza solide e potessero ripetersi errori e colpe che hanno contribuito a ridurre la economia nazionale alle presenti condizioni, ci avvieremmo verso una catastrofe con conseguenze ora incalcolabili nella comprensione e nella intensità. Fatta poi una legge buona e provvida il governo non deve mai tollerare e tanto meno autorizzare la inosservanza.»

Un ex ministro che minaccia Giolitti e poi vien chiamato dal Re

A puro titolo di cronaca riferiamo dal Napoli:

Dicemmo nello scorso numero come quell'ex ministro così seriamente compromesso dai documenti che pubblicammo, avesse minacciato di morte Giolitti ove costui avesse fatto chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro di lui.

Ora veniamo informati più particolarmente dei fatti, i quali sarebbero andati così.

L'ex ministro, sapendo che presso Giolitti vi erano documenti compromettenti per lui, mandò due amici deputati a sapere se ciò fosse vero e quali fossero le idee sul proposito del presidente del Consiglio, avvisandolo peraltro che il giorno che si fosse presentata alla presidenza della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro di lui, egli si sarebbe alzato dal suo stallo di deputato e avrebbe detto come qualmente il presidente del Consiglio,

anzichè consegnare al rappresentante della legge tutti i documenti rinvenuti presso Tanlongo e la Banca Romana, riteneva presso di sé quelli riguardanti gli uomini politici, per servirsi come armi offensive e difensive nelle battaglie parlamentari o meglio per esercitare così indirettamente gravi pressioni sugli uomini politici compromessi e assicurarsene la forzata deviazione. Soggiungeva che, detto ciò, avrebbe tirato un colpo di rivoltella contro il banco dei ministri!

Giolitti, in verità, sarebbe rimasto impassibile all'udire quella minaccia.

Però il giorno dopo, l'ex-ministro fu chiamato a colloquio privato dal Re, il quale gli fece sapere che, conosciuto nell'imbarazzo, voleva venire in suo aiuto. L'ex-ministro disse che era vero che egli aveva preso denaro dalla Banca Romana, ma che questo era servito per sopprimere a certe ingenti passività lasciate da un illustre e recente estinto. Ed il Re all'udir nominare costui, si commosse maggiormente, e si profferse di pagare tutto lui...

Queste notizie pare che si siano rivelate in una lettera ad una donna...

Ancora scandali?

Il Commercio italiano riceve e pubblica la seguente lettera sul contenuto della quale si possono fare tutte le riserve, purchè però venga un po' di luce dall'alto:

Egregio Direttore,

Sarà bene spronare il Governo a fare una visita alle Banche che emisero azioni ed obbligazioni che possono parificarsi alle Banche di emissione; difatti esse hanno abusato delle facoltà governative frodando il pubblico.

Per esempio, la Società Generale Immobiliare, rappresentata dal celebre comm. Giacomelli, ha emesso per circa 150 milioni di obbligazioni sedicenti fondiarie. Cosa ne è avvenuto? In seguito alla crisi i mutuatanti non hanno più pagato gli interessi; la Società si è presa le case, le ha vendute ed impegnate, senza curarsi di estinguere, col ricavato ottenuto, o ritirare altrettante obbligazioni, in modo che chi possiede quei pezzi di carta ha un bel nulla ed è rimasto frodato, perchè più non esiste l'ipoteca ed il fondo che lo garantiva.

Il governo ne sa nulla? A voi giornalisti lo smascherare questi altri.

Una voce d'oltre tomba contro il progetto Bonacci

Il Fieramosca ricorda alcuni particolari, certo interessanti, sulla storia del progetto per la precedenza del matrimonio civile sul religioso. E' noto a tutti che il 3

dicembre 1873 il guardasigilli del tempo, on. Vigliani, presentò un progetto allo stesso scopo. L'on. Vigliani interpellò tra gli altri cospicui amici, gli onorevoli Peruzzi e Ricasoli.

E il Fieramosca pubblica le risposte dell'uno e dell'altro, entrambi inedite. Il Ricasoli si mostrò favorevole. Il Peruzzi invece rispose dimostrandosi energicamente sfavorevole.

«Duolmi — diceva — dovervi dire schiettamente che i vostri argomenti dei quali, ho valutato tutta l'importanza, non mi persuadono della bontà né della opportunità del vostro progetto e molto meno dell'avermi voi, col presentarlo abbandonato, almeno temporaneamente, sul campo sul quale abbiamo insieme combattuto, e nel quale non mi sarei mai aspettato di combattere contro col Minghetti e Visconti».

I vostri argomenti non mi persuadono, perchè sono quelli contro i quali abbiamo sempre combattuto insieme; sono quelli che impediscono l'introduzione di qualunque grande riforma liberale; sono quelli per i quali la libertà viene espiata col sostituire tirannidi nuove alle vecchie.

Bonghi assolto dal Consiglio di Stato

Sabato scorso si riunì il Consiglio di Stato per pronunciarsi sulla questione Bonghi.

Erano presenti 32 consiglieri. Mancava solo l'on. Spaventa.

Si lesse la relazione del consigliere senatore Inghilleri circa il quesito proposto dal presidente del Consiglio on. Giolitti, pel caso Bonghi. La relazione si divideva in due parti: nella prima erano esposti i fatti e si dimostrava minutamente che gli articoli di Bonghi, non contenendo violazioni della legge, nè offesa al principe, nè alla costituzione cittadina, non potevano provocare l'applicazione dell'art. 4 della legge sul Consiglio di Stato; nella seconda parte si esprimeva la tesi non essere d'obbligo ad un consigliere di Stato il partecipare alle polemiche che lasciano sospettare circa l'imparzialità della sua condotta.

La prima parte con conclusione negativa al quesito ministeriale, si approvò all'unanimità. Sulla seconda si impegnò una viva discussione, cui parteciparono parecchi consiglieri. La tesi svolta nella relazione venne respinta con voti 17 contro 14, e si è sostituito come emendamento una semplice formula, esprimente il convincimento che ogni consigliere saprà in ogni tempo trovare nella sua coscienza i limiti meglio atti per conciliare i suoi doveri di cittadino con quelli di funzionario.

L'Opinione, commentando la decisione del Consiglio di Stato sul caso Bonghi, trova

PROCESSO CURIOSO

— Ella vi ha veduto attraversare rapidamente la palude, arrestarvi all'ingresso del bosco, consultare il vostro orologio e sparire fra gli alberi.

— Fu proprio così. E per aver veduto tutto questo, ci voleva ben l'aiuto di un canocchiale.

— Ella dice che portavate il vostro soprabito sul braccio sinistro.

— Mi pare ch'era sul destro.

— Era sul braccio verso di lei. Se ella era sull'osservatorio doveva vedere il vostro fianco sinistro.

— Un momento! — esclamò Mausell — Rammento adesso d'averlo portato da un braccio all'altro dopo di aver saltato la siepe. Fu appunto nel momento che mi voltai per ritornare indietro alla porta di fianco.

— Sapevo che avreste potuto spiegare an-

che questo — disse Gryce in aria di confidenza. — Ma com'è che dite d'esservi voltato per tornare indietro alla porta di fianco? Non siete venuto addirittura dalla palude alla porta della stanza da pranzo?

— No. Io mi ero diretto alla porta di fronte nella mia prima visita, e così stavo per fare questa volta; ma giunto all'angolo della casa ho veduto il mendico entrare dal portone, e non volendo incontrare alcuno, rifeci i miei passi, e mi recai alla porta della stanza da pranzo.

— Comprendo. E fu allora che avete udito...

— Quello che ho udito — finì bruscamente il prigioniero.

— Signor Mausell — disse l'altro — siete abbastanza convinto a quest'ora che Miss Dare non era dalla vedova Clemmens, ma nell'osservatorio del professore Darling?

— Rispondete ad una domanda, e risponderò anch'io alla vostra. Può l'ingresso del bosco essere veduto dal posto che ella afferma d'aver occupato?

— Sì. Due ore fa ho fatto io stesso l'e-

sperimento mettendomi al canocchiale allo stesso posto di lei. E non solo ho veduto l'ingresso del bosco, ma ogni movimento di Hickory che avevo mandato prima colà a bella posta.

— Basta — disse Mansell. — Ora mi persuado che Miss Dare non era dove io credevo.

— Mi direte dunque ciò che avete inteso?

— Ve lo dirò. Se Miss Dare, del resto, non era insieme a mia zia, quella mattina, io certamente avevo un buon motivo per credere che la ci fosse, poichè ho sentito mia zia chiamarla a nome.

— Chiamarla a nome? — disse Gryce picchiando velocemente colle dita sul ginocchio, come su di una tastiera.

— Sì. Fu appunto in quella che socchiudevo la porta. Le parole furono queste: Voi credete di sposarlo, Imogene Dare; ma io vi dico che non lo sposerete mai, finchè io vivo.

— Bah! — scappò involontariamente dalla bocca del detective. — Proseguite, che cosa altro disse?

— Nient'altro. Io supposi che la ragazza fosse andata da mia zia per perorare in nostro favore, e non volli sentire di più, ma me ne scappai in preda a tutte le furie. Non avevo più che un desiderio: fuggire da quei luoghi e tornare al lavoro. Quando poi vidi che solo correndo avrei potuto raggiungere il treno a Monteith, corsi e così, senza saperlo, diedi esca ai sospetti.

— Vedo — mormorò il detective — vedo...

— Solo il giorno dopo, quando seppi...

— Già, già — interruppe Gryce — ma le parole di vostra zia! Ella disse: voi credete di sposarlo, Imogene Dare, ma non lo sposerete, finchè io vivo. Eppure Imogene Dare non era presente. Proviamoci a risolvere il problema.

— Come? In che modo?

Il detective non rispose. Egli stava meditando. D'improvviso esclamò: — Sarebbe la chiave della tragedia. — E andava cogli occhi interrogando le pareti.

Fu primo Mausell a trovare qualche cosa.

(Continua.)

che se potè esservi dissenso sopra questione che credeva sfuggisse alla competenza di quel consesso, la cui maggioranza pure opinò così essenziale, però sopra la questione giuridica, così male impegnata dal Ministero, il parere fu unanime.

La *Tribuna*, riferendo l'adunanza del Consiglio di Stato, pubblica i seguenti particolari:

Qualche consigliere propose la cancellazione pura e semplice della seconda parte della relazione Inghilleri, osservando che il Consiglio doveva limitarsi nel giudizio circa il quesito proposto dal Giolitti.

I consiglieri Inghilleri, Brunialti ed altri sostennero la seconda parte mostrandone l'equità che la ispirava.

Il consigliere Saredo, pure ammettendo che il Consiglio dovesse emettere un giudizio morale e convenendo in massima nel criterio della Commissione, opinò dovesse rendersi meno severa la formula.

La Commissione propose allora l'emendamento di cui sopra, che fu approvato dall'adunanza. Si affidò al consigliere Tabarrini l'incarico di trovare, d'accordo col Saredo, la formula più adatta perchè l'emendamento rispecchi il pensiero della Commissione.

La *Riforma*, a proposito della decisione del Consiglio di Stato dice, che il Ministero è andato incontro ad uno scacco volontario e meritato.

Il *Diritto*, dice che la decisione del Consiglio di Stato non meraviglierà nessuno, perchè non se ne attendeva altra dall'alto Consesso, chiamato giudice in causa propria. E' molto che 14 consiglieri abbiano trovato giusto di applicare il biasimo al collega accusato.

Ancora la bevuta di Crispi

Ci siamo già due volte occupati delle volate rettoriche che dopo pranzo uscirono dalla illustre bocca del Gran Crispi la sera del 14 marzo in occasione del banchetto dato dal circolo Savoia. La *Stefani* si prese l'incarico di spargere per tutta l'Italia la parola crispiana ed ora ci giunge l'*Italia del Popolo* di Milano, che nel suo n. 999 del 16-17 marzo così commenta il verbo Crispino:

« Che ammasso di retorica! Il meno male è quel *Manebimus optime*. Ma è copiato dal Sella che per primo applicò il classico motto alla nostra permanenza in Roma.

Povero Sella! Egli era di quelli che credono a ciò che dicono. Dopo aver proclamato, senza borsa rettorica che gli italiani dovevano rifare grande Roma, ci era andato a vivere egli stesso con la sua numerosa famiglia. E ci aveva vissuto degli anni modestamente, dando buon esempio, nonché di civile, di domestica virtù — tanto che nemmeno si seppe il nome di sua moglie. Non si era ancora al tempo delle « donne! »

Poi un giorno venne in cui si sentì scorato, scoraggiato, e tornò affranto ai suoi monti, dove morì. Quello era un uomo, non un retore.

Non egli, con quella sua testa equilibrata, avrebbe osato chiamare « aquile vincitrici » quelle che portarono Casa Savoia alle sue fortune — per quanto egli fosse a questa casa devoto senza bisogno di « camicia di forza ».

Nè avrebbe detto che la Roma avvenire « porterà per tutto il mondo l'idea della « civiltà e della libertà ».

Che parole piene di vento e senza significato. Al solito, il Crispi è indietro di mezzo secolo.

Il mondo non lo l'aspetta da noi la libertà e la civiltà. Starebbe fresco davvero! Siamo noi che aspettiamo, dallo svolgersi in grande del progresso quei benefici, ai quali, per un complesso di cause storiche, noi contribuimmo al poco.

Per il momento, noi diamo al mondo questo grazioso spettacolo di libertà e civiltà: che gli uomini, i quali hanno la responsabilità maggiore nell'aver prodotto un inaudito disordine monetario, che è quanto dire un vero delitto, non scusato nemmeno dalla ignoranza, contro ciò che rappresenta soprattutto il frutto del lavoro, anche dei miserrimi — sono applauditi e portati in trionfo.

Speriamo che la nuova Roma, la gran Roma, mirabolante dell'avvenire, avrà fra le sue doti anche quella di un po' più di coscienza e senso comune ».

La Roma presente ricorda le infauste

leggi Crispi a suo favore (?) Se con tali basi il detto « Grand'Uomo » vuol formare una nuova Roma, altro che le rovine del Colosseo e delle Terme di Caracalla!.

ITALIA

Albenga — Un novello Sacerdote settuagenario — Leggiamo nell'*Eco d'Italia*:

« Scrivono da Albenga, che sabato S. E. R. ma Mons. Filippo Allegro ordinò Sacerdote il Diacono Sebastiano Gandolfo di Chiusavecchia, di anni 75, il quale, tutto che di età così avanzata, gode di un'eccezionale salute.

Il novello Sacerdote fu sindaco del suo comune, Conciliatore e presidente della Società Operaia Cattolica. Nello scorso ottobre partecipò al X Congresso cattolico.

Suo padre si fece, come lui, Sacerdote in età avanzata. Egli, a sua volta, è padre di tre preti, due dei quali assistettero ieri nella celebrazione della prima Messa. Il Rev. Gandolfo ha pure una figlia monaca. »

Rieti — Orribile misfatto — Un grave fatto ha impressionato questa pacifica città.

Rosa Andrea, di Domenico, d'anni 27, contadino, detto *Lepre*, da qualche tempo dava segni non dubbi di alienazione mentale. Da poco aveva sposato un'ottima popolana d'anni 26, certa Battaglini Antonia, di Domenico, nativa di Rieti.

Una bella creaturina di due mesi era l'angiolo consolatore dei coniugi Rosa.

Ieri verso le ore 2 1/2 nella località detta *Cordale* l'Andrea, che era insieme alla moglie a lavorare, in un momento di alienazione, vibrò alla disgraziata moglie ben 16 colpi di coltello, e malgrado le grida di dolore della vittima, la trascinò presso la riva del Valesio per gettarla. Miracolosamente la sventurata si salvò afferrandosi ad un albero.

Il Rosa spaventato dalle grida dei contadini vicini si precipitò nel fiume.

Il suo cadavere, malgrado le premure indagini praticate lungo il fiume dai solerti vigili, non fu ancora rinvenuto.

Si recarono sul posto immediatamente l'egregio delegato di P. S. signor Michele Peri e il solerte dottor Raimondo Bani che prestò le prime cure a quella povera disgraziata, la quale fu condotta all'ospedale da generosi popolani.

ESTERO

Austria-Ungheria — Morte del Vescovo di Veglia — Domenica scorsa morì improvvisamente in Veglia (Istria) Mons. Ferretich, Vescovo di detta città. Monsignor Francesco Ferretich era nato in Verbenico, nella suddetta diocesi di Veglia il 2 dicembre 1816, e fu promosso a tale sede il 27 febbraio 1881.

Francia — A 111 anni — A Pavilly, nella Senna Inferiore, è morta nella fresca età di 111 anni la signora Dubose, nata il 10 maggio 1782. Lascia una numerosa discendenza composta di quasi trecento persone. Particolare curioso: la defunta aveva una terribile paura delle strade ferrate: trent'anni sono, dovendo andare a Rouen, vi si recò in carrozza, non volendo assolutamente salire in treno.

Russia — Una caravana di prigionieri colta dalla bufera in Siberia — Notizie da Pietroburgo recano che un convoglio di 374 prigionieri russi venne colto da una furiosa nevicata lungo lo stradone postale siberiano al di là di Timmen. Ne perirono 280, inclusi 62 prigionieri politici.

— **Assassinio per vendetta** — A Mosca in occasione dell'elezione del sindaco, un piccolo borghese, Andrejanow, dopo di aver trasmessa una petizione al sindaco Alexejeff, gli tirò contro due revolvere Alexejeff cadde perdendo i sensi. L'assassinio fu arrestato; simulò la pazzia. L'assassinio è attribuito a vendetta, poiché Alexejeff, come membro della Corte di Assise, condannò tempo fa Andrejanow. La città è molto commossa in causa dell'assassinio. Alexejeff gode le generali simpatie.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 23 MARZO 1893 —

Udine-Riva Castello-Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 6.6

Min. Ap. notte 4.3

Barometro 758

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione

Jeri — Sereno

Temperatura: Massima 14. — Minima 1

Media 7.63 Acqua caduta mm. 0.0

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore di Roma 5.55 Leva ore 8.37 m

Passa al meridiano » 12.3.23 Tramonta 0.2 m

Tramonta » 6.13 Età giorni 5.3

Fenomeni

Decisione della Cassazione unica di Roma degna di nota

Oggi che una questione di palpitante attualità è quella di vedere quali persone, ai sensi della legge penale, possano e debbano considerarsi pubblici ufficiali dello Stato, è degna di rilievo la recente decisione della Cassazione unica di Roma, la quale consi-

dera i Parroci pubblici ufficiali per gli atti dello stato civile anteriore al 1866. In effetto, per il codice Albertino, (art. 60) le regie Patenti del Piemonte, e le altre legislazioni degli altri ex-Stati italiani, i registri parrocchiali erano i registri dello stato civile, e dovevano essere tenuti in modo uniforme in tutti i domini; ed all'effetto i Parroci dovevano valersi dei registri che loro venivano rimessi dal governo, vidimati dagli Ordinari diocesani e dal tribunale locale, ed in essi i parroci dovevano scrivere matrimoni, nascite e morti.

Ora, se in generale per tutta la economia delle vecchie legislazioni italiane i Parroci erano gli ufficiali dello stato civile, pesantissima loro pubblica funzione che è tuttavia mantenuta in vigore per l'art. 48 delle disposizioni transitorie del codice civile, per quanto specialmente riguarda i modi di conservare gli atti o i registri, e la facoltà in loro di rilasciare copia autentica di detti atti, i Parroci non possono non considerarsi, anche per gli effetti della legge penale, pubblici ufficiali dello Stato. La giurisprudenza della Corte suprema con questa massima ha, senza volerlo, ricordato proprio nel momento attuale in cui con la legge sulla precedenza dell'atto civile nel matrimonio si conculca i diritti della Chiesa in materia matrimoniale, le benemerite della potestà ecclesiastica e la sua missione storica in tutto ciò che si attiene allo stato dei cittadini.

La potatura delle viti

Di questi giorni ferve la potatura delle viti; ma quanti la praticano bene? Io credo che ogni anno si perdano dei milioni di ettolitri di vino per essere affidata questa operazione a mano inesperta, o per mancanza di adatti strumenti.

Certo è che chi saprà ben farla si mostrerà viticoltore, darà al vigneto, e si assicurerà ricco prodotto.

Tale operazione deve farsi con giusto criterio sulla forza o povertà della vite; di cui la scelta del sistema o potatura lunga ed a potatura corta. In generale, lunga in pianura e corta al monte.

La scelta dei tralci a prodotto e lo scarto di quelli a legno non si fa bene da molti; il criterio suggerisce che i tralci sottili, senza femminelle, si devono sopprimere e tenere invece quelli di più grosso diametro, ben nutriti; ricchi di femminelle, o resemitici, alla cui base la gemma è sempre bene feconda e di sicuro prodotto.

Infatti la femminella, che i Romani chiamano *nepoti*, è da madre natura incaricata di nutrire durante l'autunno la gemma ascellare, concentrando in quel principio che la renderanno a sua volta feconda. Da ciò è facile arguire che feconde regolarmente sono le gemme fiancheggiate dalle femminelle, e che quindi quando scompaiono lungo il tralcio da quel punto in su, verso alla estremità è ingenuità sperarne uva. Per conseguenza le estremità sottili si dovrebbero tagliare, per concentrare maggiori succhi nutritivi alle gemme feconde, e non disperdere inutili forze in getti, o cacciate novelle dalla estremità dei tralci.

Uno poi degli errori, che vidi pressoché dappertutto in Italia, è quello di estirpare o levar le femminelle in autunno, ovvero di reciderle nella potatura dalla base, rasente la gemma stessa, con gravissimo danno del prodotto.

La gemma infatti con quella ferita così vicina, che secondandosi stringe le fibre e le vene l'infatiche, e ne devia coll'umore una parte del materiale di nutrizione, resta impoverita di forze; sicché alla fioritura succederà la colatura, seppure ancor prima per inclemenza di stagione non aborrirà il racemo, convertendosi al viticcio. Dunque le femminelle si tagliano almeno un centimetro sopra la base per non disturbare le gemme, loro figlie legittime, ormai spoppate, ma che soffrono al brusco distacco dalla madre.

Una avvertenza darei ai potatori ed è che quando la vite è bene potata; prima di essere legata al tutore, sia scortecciata bene, o con un guanto, o con qualche altro strumento, ove le mani stesse incallite dell'operaio non sieno sufficienti. Quelle vecchie e amuffite cortecce sono nidi di una gran quantità di parassiti, animati e vegetali. La *cochyli* vi si trova avvolta in bozzolotti bianchi; la zigena, il puntiruolo, l'apate, ecc. son là nascosti, aspettando di far uscire la loro funesta propagazione. Molte uve pure si sono deposte, che sboccheranno allo stato di ninfe o bruchi; nonché germi di parassiti vegetali, come spore, conidi di peronospora, di antracnosi, di oidio di *black Roth*, ecc., che poi si riproducono alla stagione caldo-umida. Ecco un esercito di nemici che coll'esatto scortecciamento si potrebbero allontanare, con grande vantaggio dei viticoltori. La vite si riavrebbe come da un bucato, cambiata a nuovo; ed il vino stesso riuscirebbe più buono, perchè più sano e purificato l'uva.

Un'altra avvertenza: sopra la capitozza della vite non si lasci un'altra cima di frasche secche o di rami verdi. Il tralcio a frutto per l'anno seguente, se sta bene, che trovi da appoggiarsi al primo e al secondo mese di cacciata, poscia deve fare la curva-

tura per meglio ingrossare e gettar femminelle. Quindi sta bene, che verso luglio e agosto, non trovi da appoggiarsi, ed avviticchiarsi; così nascerà la curvatura naturale, l'aria lo eserciterà ad un movimento che sarà utile ginnastica di forza, e significazione; ed assicurata la base di un buon raccolto per l'anno appresso.

Tornando alla potatura, si abbia cura di levare tutti quei secchi tronchi che sporgono dal coppo fino alla capitozza e levarli con ben tagliente strumento, rasente la circonferenza del ceppo stesso. Quante viti periscono per difetto di questa pulitura!

Niuno per ultimo si porti alla potatura senza aver bene affilati gli strumenti da taglio, poichè per causa delle lacerazioni prodotte da cattivi tagli, succede tante volte la malattia della *rogna* della vite, malattia che la stozza e la rende incurabile. L'istrumento poi più adatto lo riscontrò nella nuova forbice a doppio taglio, che esce dalla fabbrica Tamagno di Torino, di cui tiene la rappresentanza anche la ditta Rizzo Vittorio di Maestrino (Padova) quella stessa che commercia le mie pompe irroratrici, ora ridotte di tutto getto, e quindi di una durata, vorrei dire, a vita d'uomo.

Chi si attiene a questi criteri nella potatura, potrà ricavarne vantaggi non lievi, per le presenti e per le future stagioni.

Sac. A. Candeo.

Ringraziamento

Per il medico di campagna decisamente la posizione diventa anormale e difficilissima ogni qual volta debba lottare corpo a corpo con qualche tipo di malattia, speciale e specificatamente quando si tratta di combattere qualche malattia epidemica o contagiosa. A peggiorare la sua condizione concorrono non solamente l'ignoranza, l'indolenza, l'empirismo, il fatalismo del popolo, la naturale avversione o caparbia dell'ammalato, specie se bambino, ma molte volte si accorda, pur troppo la difficoltà o l'impossibilità di provvedersi degli specifici a tale uopo dall'arte richiesti.

Era tanta aridità però ed in deserto si squalido e sconsigliato, quantunque rare volte, pure anche il povero medico di campagna s'incontra in qualche deliziosa e refrigerante oasi. E questo incorse appunto al nostro egregio e zelante medico Dr. Pietro Zanini.

Dal novembre in poi, questo Comune è travagliato da *Croup*, *Angina* e *Difterie* insieme. A nulla valsero lo zelo, il sacrificio, l'intelligente ed assidua cura dell'egregio medico, si dovette con tutto ciò soccombere al duro tributo di ben venti bambini rapiti dal morbo crudele.

Ultimamente, però, incontratosi in una famiglia bene informata ai propri doveri, e molto più, in una bambina, quantunque di soli sei anni, bene educata e pronta ad ogni richiesta sia del medico come pure dei genitori, ebbe il conforto di trattare in essa, con esito felicissimo, una perniciossissima e gravissima Angina Difterica, la quale, ostinatissima per otto giorni, non volle cedere se non alle assidue ed intelligenti cauterizzazioni mediche, talché oggi la bambina, a gonfie vele, s'inoltra alla perfetta guarigione.

I genitori quindi della ricuperata ed unica bambina, sentono il dovere di esternare la loro indimenticabile riconoscenza e gratitudine all'egregio Dr. Pietro Zanini dalle cui mani oggi la ricevono fuori affatto di ogni pericolo, e, nello stesso tempo, si tengono obbligati di rendere un pubblico omaggio ed una lode ben meritata al suo zelo, all'intelligente sua cura e molto più ai sacrifici da lui sostenuti per il vantaggio della bambina e della propria famiglia.

Forni di Sotto, 22 marzo 1893.

Disgrazie

Venne l'altra sera verso le 8 accompagnato all'Ospedale civile certo Bernardino Leonardo Piccoli di Paolo d'anni 17 da Udine, il quale in un incendio avvenuto nel negozio Rassa in San Giorgio di Nogaro, ove trovavasi come agente, riportò gravi scottature alle braccia ed alle gambe.

Mezz'ora dopo mediante rottura venne accompagnato allo stesso Ospedale certo Antonio Fabiano Del Colle di Luigi d'anni 18 da Codroipo, il quale si fratturò le gambe essendo caduto accidentalmente sotto le ruote di un carro carico di letame.

Smarimento

Quartarelli Giacomo di anni 54 da Binago (Como) passando per via Aquileja, smarri ieri un portamonete contenente L. 25.

In contravvenzione

Segler Maria di anni 57 fu ieri in via della Posta in contravvenzione al regolamento sul meretricio perchè in modo indiretto eccitava i passanti al libertinaggio.

Corte d'Assise

(Udienza del 22 marzo)

Ferimento seguito da morte.

Presidente comm. Vanzetti — Giudici Bodini ed Orio — P. M. dott. Randi.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badarsi alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Comessatti**.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie in regali, corone, medaglie ecc.

OCCASIONE FAVOREVOLE

La **LIBRERIA PATRONATO** avendo di recente conchiuso con la rinomata Ditta **BENZIGER e C.** di Einsiedeln un contratto speciale, cede delle bellissime oleografie della Sacra Famiglia, allo scopo di diffonderne sempre più la devozione tanto raccomandata dal regnante Sommo Pontefice, ai seguenti

PREZZI ECCEZIONALI

Dimensioni: 45 per 32 al cento L. 45. e cent. 50 la copia
25 per 16 " " 18. " 20 "

FRANCHE DI PORTO

Inviare le domande accompagnate dal relativo importo alla **Libreria Patronato** via della Posta 16 — Udine.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. **POMELLO** Longo
Produttore delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.
Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50; Bottiglia piccola L. 2.
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli **Pomello** proprietari e la marca depositata.

ATTIESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa. Altre specialità proprie della farmacia **Pomello**:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI
Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta **Francesco Minisini**.

LIBRI DI DEVOZIONE

al massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 15.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, la copia cent. 18.

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 211 legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, la copia Cent. 17.

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni in oro sul dorso, la copia Cent. 23.

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, la copia Cent. 25.

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla **Libreria Patronato** via della Posta, 16, Udine.

ANTONINI ed ELIA

Scultori decoratori in Gemona

Assumono ogni sorta di lavori di decorazione in marmi e pietre.

Loro specialità:

Altari, monumenti, lapidi, caminetti, balaustre, marmi per mobili, pavimenti ecc.

Esecuzione accuratissima — Prezzi discretissimi

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1,50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1,70 — 100 id. id. id., L. 2 — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3,00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4 — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2,50.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato**, via della Posta, 16, UDINE.

VETRO SOLUBILE

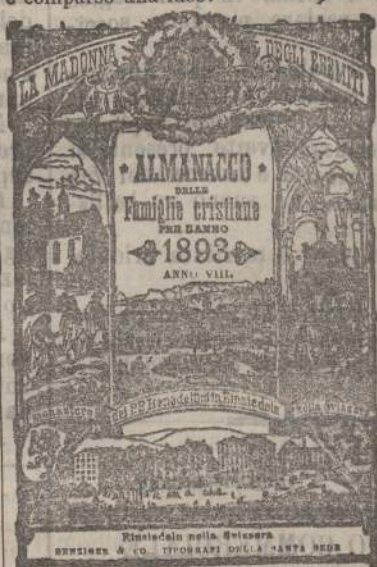
Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori **Benziger & Co.**, editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:
= "LA SACRA FAMIGLIA" =
L'Almanacco tratta soggetti vari, istruttivi, educativi, ed amari. Le illustrazioni ed immagini sono state tutte fatte con grande cura.
Distribuzione gratuita di 600 pregevolissime cromolitografie in gran formato.
Prezzo di vendita: 1 cent. per copia.

In vendita presso: la **Libreria Patronato** Via della Posta N 16 Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5,25

Idem più grande L. 6,65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi
Gioco della tombola con cartellone, 24 cartille e 690 numeri racchiusi in scatola L. 0,60.

Rivolgersi alla **Libreria Patronato**, via della Posta di Udine.

PARALUMI

Alla **LIBRERIA PATRONATO**, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.